

dal 1997, emigrati e residenti: la voce delle due "Sardegne"
tel.339/8445967 piffilandia@tiscali.it
www.tottusinpari.blog.tiscali.it

tottus in pari

Aprile 2013

numero 444

NEWS DAI CIRCOLI:

Bergamo
Cinisello Balsamo
Losanna
Milano
Moers
Padova
Verona
Vigevano



**INTERVISTA A JOSIANE PASQUIER MASALA,
PRESIDENTE DEL CIRCOLO "NURAGHE" DI LOSANNA**
UNA SVIZZERA DAL CUORE SARDO

HANNO CONTRIBUITO AL NUMERO 444:

Maria Giuseppina DEMONTIS, Antonio FALDA, Valeria GENTILE, Antonio MANNU, Carla MARROCCU,
Serafina MASCIA, Michela MURGIA, Massimiliano PERLATO, Gian Piero PINNA, Sergio PORTAS,
Cristoforo PUDDU, Giovanni RUNCHINA, Riccardo SGUALDINI, Maurizio SOLINAS, Fabrizio STERI, Luca URGU, Valentina USALA.



Questa terra è anche un pò mia. Almeno una volta all'anno raggiungo la Sardegna. Ed è così dal 1969: rivedere il mare, la famiglia, gli amici, i luoghi che conosco.. come Porto Conte, Alghero, Ploaghe.. Ritrovare le mie nipotine, cenare con i parenti e parlare del tempo passato e di quello che verrà.

Ad occhi chiusi, si può immaginare che queste parole ispirate dal cuore siano effettivamente di un emigrato quando si trova a fare i conti con la nostalgia della terra natia. Ma così proprio non è. Perchè parliamo di Josiane Masala, che all'anagrafe come cognome ha Pasquier e che a Losanna oggi è Presidente del circolo "Nuraghe" e l'amore per la Sardegna glielo ha trasmesso il marito Antonio.

Sono nata in un piccolo villaggio del cantone di Friburgo negli anni cinquanta.

Mio padre Marcel era panettiere e con mia mamma Cécile avevano un piccolo negozio. Mio nonno Ignace – racconta Josiane - era insegnante: sposatosi una prima volta, aveva avuto 3 figli. Dopo esser rimasto vedovo, incontrò mia nonna Léonie con la quale ebbe altri 9 bambini. Mia mamma proveniva anche lei da una famiglia molto numerosa: i nonni aterni Adrien e Henriette hanno avuto 12 figli. All'epoca in Svizzera le famiglie erano molto grandi.

Una bella storia Josiane che trasmette sensazioni positive... Sì, ho dei bellissimi ricordi e un giorno forse scriverò qualche cosa sulla mia famiglia, perche avrei molto da raccontare. I miei genitori mi hanno trasmesso dei valori importanti come la tolleranza, l'apertura di spirito verso gli altri, la sincerità, la lealtà. Quando avevo 4 anni, siamo venuti a vivere a Losanna nel cantone di Vaud e nel frattempo nacquero i miei fratelli Jacques e qualche anno dopo Pierre-André. Purtroppo quando aveva 16 anni Jacques ci ha lasciato perche il suo cuore non funzionava bene. Fu molto doloroso per me perdere un fratellino e tutt'ora mi manca tantissimo.

Parlaci dei tuoi studi, del tuo lavoro... Ho studiato e mi sono laureata con specializzazioni ragionieristiche. Ho lavorato per una società molto conosciuta in Svizzera in Europa e in America. All'inizio facevo la segretaria. In un secondo momento sono stata assunta da una filiale che si occupava di consulenza per le imprese industriali. In seguito ho deciso di avere un ruolo un pò più sociale e mi sono dedicata al settore del lavoro come consigliere comunale. Per parecchi anni mantenevo i contatti con le imprese per poter facilitare i disoccupati a cercare lavoro e alle aziende di prendere adesioni con noi per assumere personale. Ho acquisito un brevetto federale in risorse umane e ho poi assunto il ruolo di capo gruppo e gestivo una ventina di collaboratori.

Quando la tua strada si è incrociata con la Sardegna? Nel 1971 ho sposato l'uomo della mia vita Antonio Masala di Ploaghe, che giocava all'epoca come portiere in una squadra di calcio. L'ho conosciuto nel 1966, l'anno in cui era arrivato dalla Sardegna: aveva 19 anni e ha imparato un mestiere in Svizzera lavorando per tantissimi anni come meccanico industriale presso la Bobst, un'impresa molto conosciuta in terra elvetica. Nel 1975 è nata nostra figlia Stefania, una ragazza bellissima e molto fiera delle sue origine sarde. A sua volta ha avuto due gemelle Laura e Stella che hanno quasi 4 anni. Oggi che sono pensionata, mi occupo delle nipotine con mio marito: siamo strafelici e pazzi di loro perche sono dei tesori. La famiglia è la cosa più importante del mondo. Mia figlia ha voluto portarle in Sardegna quando avevano un anno perche diceva "devono conoscere le loro origini". Il marito di mia figlia ha chiesto di poter prendere il nostro cognome e oggi infatti si chiama anche lui: Masala !!!

All'inizio mi hai parlato del 1969 però... Infatti sono stata in Sardegna per la prima volta proprio quell'anno: ricordo un viaggio molto lungo con una nave vecchia...brutta. L'isola mi è apparsa subito un paradiso. Ero affascinata dal paesaggio.

E l'approccio con gli emigrati sardi? A Losanna si era costituito un circolo. Un giorno sono andata a fare un giro e il presidente Sanna di Ozieri cercava una segreteria per fare delle circolari informative per i soci: lì è cominciato il mio percorso all'interno dell'associazione. Ho lavorato come segretaria per alcuni presidenti che si sono succeduti: Salvatore Putzu, Luigi Masia, Francesca Fais. Diversi anni fa sono diventata vice Presidente e poi quando Francesca Fais è diventata leader della Federazione, l'ho sostituita alla guida del circolo "Nuraghe".

Come la vivi questa esperienza? Completamente immersa nelle tematiche sarde. Mi sono sentita subito isolana nell'anima ... sono affascinata dalla lingua, dalla cucina, dalle tradizioni, dalla cultura di quest'isola che trovo meravigliosa. Ha dei profumi specifici, delle coste incantevoli, una vegetazione incredibile: ho per tanti anni avuto il privilegio di discorrere con mia suocera Nina che mi ha insegnato molto. Sono una svizzera dal cuore sardo: adoro la sua gente ospitale, seppur a volte dal carattere un pò spigoloso. Sono stata fortunata ad avere una presidente di Federazione giovane e dinamica come la Fais: nel circolo di Losanna ho rapidamente sposato le sue idee innovative e creative. Dovevamo avere la possibilità di sussistere anche senza sede (visto che il prezzo degli affitti è troppo oneroso) e siamo andati in quella direzione: abbiamo lasciato l'edificio che avevamo da 40 anni per trasferirci in una sala piccola in seno al Circolo italiano di Losanna, pagando così un affitto decisamente meno oneroso.

Iniziative da quando sei presidente? Diverse e tutte interessanti. La prima nel 2007 con il gruppo folk di Ploaghe per i 40 anni d'esistenza del circolo. E poi tante conferenze con relatori di qualità: Gavino Vacca, Marisa Brugna, Vito Meloni, Francesco Ledda, Antonio Delogu, Milena Meloni, tanto per far alcuni nomi. Poi teatro, musica...



E in futuro cara Josiane? Le cose che auspicheremmo proseguire a fare sono eventi culturali, convegni, degustazione di prodotti tipici sardi, proiezioni di film di autori sardi: insomma brameremmo essere proprio dei rappresentati della Sardegna fuori confine. Far conoscere la nostra isola agli italiani, agli svizzeri e a tutte le persone che risiedono nel nostro cantone. Solo che le prospettive future dell'emigrazione sarda oggi è complicato definirle: prima dobbiamo avere cognizione se la Regione Sardegna protrarrà a finanziare i circoli e in quale misura. Siamo molto attivi e ci piace fare, organizzare e coinvolgere i sardi e i non sardi alle nostre iniziative. Pensiamo che i tagli alle risorse non sia molto motivante. Ma abbiamo la testa dura e desidereremmo comunque andare avanti come abbiamo sempre fatto fino ad oggi.

Massimiliano Perlatto

COMUNICATO STAMPA DELLA F.A.S.I. SULL'EMERGENZA TRASPORTI

SI AGGRAVA L'ISOLAMENTO DELLA SARDEGNA



Oltre ai tagli delle tratte aeree nei mesi scorsi, in particolare per Alghero, continuano i disagi per i Sardi, con le soppressioni temporanee, gli accorpamenti di voli, i ritardi. Il volo di sabato 23 marzo Milano Linate–Olbia di Meridiana è stato spostato senza preavviso, senza comunicazione agli utenti, con il rischio che poi saltassero tutte le coincidenze con le linee dei pullman in Sardegna. Il 13 marzo è stato pubblicato il decreto sulla nuova continuità, ma bisognerà aspettare il 27 luglio per capire se ci saranno compagnie disponibili ad accettare oneri di servizio. Altrimenti servirà la gara, con l'esborso di contributi regionali. Il doppio regime della continuità uguale per tutti d'inverno e della tariffa differenziata d'estate, oltre a penalizzare gli emigrati e i turisti, con grave danno economico per la Sardegna, rischia anche il verdetto del TAR se ci sarà un ricorso dell'on. Mauro Pili. Nella nebbia più fitta è il regime di continuità territoriale per quanto riguarda le 6 rotte minori, non comprese nell'attuale

convenzione. Sul fronte dei trasporti marittimi la situazione non è migliore: Saremar, la flotta sarda, chiude in attesa del pronunciamento di Bruxelles. Diminuiscono le rotte e rischiano di aumentare i prezzi; vedi il caso della cancellazione del servizio Genova –Olbia annunciato questi giorni da GNV. In 2 anni i passeggeri dei porti di Porto Torres, Golfo Aranci, cioè delle porte turistiche della Sardegna, sono 2.500.000 in meno. Certamente incide la crisi economica, ma pesa moltissimo lo shock di quell'aumento dissennato e improvvido di inizio gennaio 2011, quando i costi dei biglietti salirono del 70/80%, generando rabbia, sfiducia, disamore per le vacanze in Sardegna. In primis tra gli emigrati: ne sono testimonianza anche i cartelli "VENDESI" affissi all'esterno di molte delle loro case nei paesi dell'interno e al mare. Filtra ora la notizia che le motivazioni date dagli armatori all'antitrust sul caro tariffe e sull'ipotesi di cartello non siano state giudicate congrue. All'orizzonte si affacciano altre nubi sulla grave situazione di Alitalia e sull'attesa di ricapitalizzazione di Meridiana: nubi che promettono tempesta in primo luogo per i Sardi. In questa primavera incerta le preoccupazioni aumentano per un'estate ancora più incerta. La Regione deve prendere atto della situazione di emergenza e, senza cedimenti sugli interessi dei Sardi, e senza demagogia fatta solo di parole, deve attivarsi su due fronti: da una parte incalzare l'attuale e il nuovo Governo (quando e se ci sarà), in quanto responsabile dei trasporti che eroga i fondi per la continuità; dall'altra agire in proprio: costruire un nuovo tavolo con le Compagnie, contro il pericolo di nuovi aumenti e per ridiscutere programmi e assetti futuri. Negli anni trascorsi – il 15 giugno 2011 a Roma a piazza SS. Apostoli; a ottobre 2012 in 4 aeroporti nazionali – gli emigrati hanno protestato. Siamo pronti a mobilitarci ancora ma anche le forze politiche e sociali della Sardegna devono muoversi ora e chiedere accordi e garanzie, prima che scatti la stagione estiva, e ogni intervento diventi quindi tardivo. **Serafina Mascia e l'Esecutivo FASI**

CARTELLO DELLE COMPAGNIE NAVALI NEL 2011 SULLE TARIFFE NELLE TRATTE PER LA SARDEGNA

L'ANTITRUST HA SCOPERTO L'ACQUA CALDA

Nella bozza della sentenza, i garanti del mercato avrebbero confermato che due anni fa, in estate, fu un accordo segreto fra gli armatori privati a provocare l'inaspettato aumento delle tariffe nei trasporti da e per la Sardegna. Dopo quel cartello – se sarà confermato dall'Antitrust – i prezzi di cabine, passaggi ponte e auto su tutte le rotte da Civitavecchia, Livorno e Genova, destinazione Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres, furono ritoccati del 65 per cento se non addirittura raddoppiati. Un'escalation allora subito contestata dalla Regione (nel ricorso al Garante affiancata dalla Liguria) e anche dalle associazioni di consumatori. La dura risposta della Sardegna, come si ricorderà, fu il varo altrettanto clamoroso della flotta sarda, con l'immediato inizio di quella che è passata alla storia come la «guerra dei mari» e andata avanti con le polemiche sulla privatizzazione della Tirrenia, che un anno dopo sarà venduta dallo Stato alla cordata Cin. Dal canto loro Adiconsum Altroconsumo, Adoc, Voglio vivere, Codancons e altre ancora furono fra le prime associazioni a segnalare le anomalie di «quell'aumento contemporaneo delle tariffe». Ora dopo due anni d'indagine – come tra l'altro annunciato alla fine del 2012 – il Garante avrebbe ritenuto «insoddisfacenti» le controdeduzioni presentate a suo tempo dalle compagnie Grandi Navi Veloci, Snav, Moby-Onorato e Forship-Sardinia Ferries. Controprove che andavano dall'impennata del prezzo del carburante alla drastica riduzione del traffico passeggeri. Ma questo pacchetto di giustificazioni non avrebbe convinto l'Antitrust, che forse



– lo si scoprirà nella motivazione – potrebbe aver letto come prova d'accusa anche la presenza, lo stesso anno, del cartello Onorato-D'Aponte (Gnv e Snav) e Grimaldi per l'acquisto della Tirrenia. Cordata, come si sa, poi sostituita nel 2012 dal duo Onorato-Fondo Clessidra (più alcuni piccoli investitori) per evitare di finire sotto inchiesta a Bruxelles per «eccesso di concentrazione del mercato». A questo punto, è probabile che la sentenza del Garante possa servire a fare chiarezza sui misteri che ancora pesano sul caso Tirrenia.